Anno XXXVII Sabato 1 Marzo 1884 N. 52

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in t arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' AVVENIRE DELL' UNIVERSITÀ

Un raggio di luce

Richiamiamo la maggiore attenzione dei lettori sulla seguente comunicazione del nostro solerte corrispondente dalla capitale.

Roma 28 Febbraio.

(L) La Commissione consultiva per la pesca sedente al Ministero di agricoltura, di cui fa parte anche il vostro egregio concittadino comm. Ettore Friedläader, doveva fra gli altri argomenti dare oggi il proprio voto alla domanda del prof. Dorn per un nuovo sussidio alla stazione zoologica di Napoli. Alla fine di quella discussione il vostro e mio carissimo amico propose un ordine del giorno firmato con lui dal prof. Giglioli dell' Istituto superiore di Firenze, dal prof. Pavesi dell' Università di Pavia e dal conte Nirmi di Venezia; ordine del giorno che suona press' a poco così:

« La Commissione consultiva della « pesca fa voti perchè il Governo pro« muova mediante un accordo dei cor« pi morali delle provincie di Ferrara, « Rovigo e Venezia la fondazione di « una stazione zoologica per la pesca « lagunare, alla quale lo Stato forni« rebbe il suo concorso finanziario. »

Quest' ordine del giorno presenti il prof. Targioni Tozzetti, il prof. Issel dell' Università di Genova, il cav. Mangilli reggente la divisione del Commercio al Ministero di Agricoltura, il dott. Reiner di Chioggia, il comm. Lanzetta consigliere alla Corte d' Appello di Roma, il prof. Canestrini dell' Università di Padova e il comm. Miraglia direttore generale al Ministero d' Agricoltura fu approvato all' unanimità.

Mi affretto a farvi una tale comunicazione poichè parmi che Ferrara dovrebbe essere sollecita a prendere una vigorosa iniziativa per assicurare a sè la stazione zoologica. Voi capirete che importanza avrebbe ciò per la vostra Università: basta pensare ciò che è divenuta la stazione zoologica di Napoli che accoglie studenti di tutte le parti d' Europa e alla quale concorre anche il governo tedesco, benchè essa non risponda in tutto ad un pratico ed efficace indirizzo. La stazione, che diverebbe in breve celebre tanto è propizia, sarebbe naturalmente Comacchio ma i risultati sarebbero preziosi per la provincia che vedrebbe dato un grande incremento agli studi scientifici locali, perchè gli studi teorici sarebbero complemento, o, forse, principale lustro della vostra Università. Se amate la vostra città non lasciatevi sfuggire l' iniziativa: fate che se ne impossessino subito i Deputati e le autorità tutte e il Comizio agrario della vostra provincia e che operino rapidamente inoltrando subito al Ministero voti, calde istanze e concrete proposte.

Benchè Venezia e Rovigo non siano sede di Università o di Istituti scientifici congeneri, benchè con tutto il cuore concorreranno senz' altre velleità alla installazione dell' Istituto Comacchio-Ferrara dal quale esse pure avranno grande vantaggio perchè ubicato in situazione che non si potrebbe desiderare migliore e più proficua ai progressi desiderati, ricordatevi nondimeno che il mondo è dei solleciti, che da un'ora all' altra l'idea potrebbe passare per altre influenze allo stadio pratico e voi potreste amaramente pentirvi della vostra.... devo dirlo?: della vostra proverbiale indolenza.

Sino ad oggi intanto, il terreno è per voi ottimamente seminato. Il governo desidera di emendare in qualche parte l' ingiustizia solenne che vi fu inflitta allora che doveva essere istallata la scuola d' applicazione per gl' ingegneri idraulici. Da parte sua la Commissione consultiva, per ragioni scientifiche e topografiche e per la meritata influenza che il vostro egregio concittadino vi esercita, posso dirvi che vi è in tutto favorevolissima.

È ovvio che alla realizzazione dei vostri voti si collegherebbe *direttamente* una più rapida comunicazione tra Comacchio e il capoluogo della provincia. Ragione maggiore per moltiplicare le energie e qualche sagrificio, dai quali avrete però larghi frutti e immensi vantaggi.

Le Ferrovie ed il Consiglio Provinciale

La seduta di ieri del Consiglio provinciale è andata deserta. La consuetudine ed un tacito accordo fra i Consiglieri fanno stabilire pei venerdì e rimanere deserte le sedute di primo invito, perchè possano essere valide, con qualunque numero di intervenienti, quelle del successivo lunedì.

È una consuetudine sulla quale, per gli affari ordinari e di minor momento, nulla troviamo a ridire; un Consigliere che venga da 40, o da 50 chilometri di distanza al Capoluogo per adempiere al mandato affidatogli dagli elettori deve avere ogni probabilità di non essersi scomodato per nulla.

Ma il sistema però qualche volta presenta non lievi inconvenienti e dovrebbe lasciar posto ad alcune eccezioni.

Quando siano all' ordine del giorno oggetti pei quali i contribuenti della Provincia debbano risentire un onere finanziario per lungo ordine di anni; quando si abbiano a prendere decisioni dalle quali possano per avventura dipendere l' avvenire, il commercio, la prosperità economica della nostra Provincia, delle sue più importanti borgate, del suo capoluogo, allora, se nelle sedute del Lunedì — in quelle di secondo invito — i Consiglieri sono *rari nantes* nelle poltrone della sala dei Giganti, mentre non abbiamo parole sufficienti di biasimo per gli assenti che così male rispondono alla fiducia dei loro compaesani, vorremmo d' altra parte che i presenti non si addossassero tutta la responsabilità delle deliberazioni e preferiremmo che essi rinviassero gli oggetti più gravi ad altra adunanza.

Il titolo indica l' argomento del presente articolo: a conferma dell' avviso ora espresso esporremo, senza far torto ad alcuno, una nostra opinione nel caso attuale — dovesse pure parere un paradosso.

Noi abbiamo più fiducia nella serenità di vedute dei Consiglieri meno sollecitti a prender parte alle decisioni sulle ferrovie progettate.

Il Consiglio provinciale è una emanazione delle varie parti della provincia: gli interessi delle singole parti non sono, nè possono essere, sempre identicamente gli stessi; anzi non di rado è necessità che si trovino in collisione tra loro. I rappresentanti però di quei comuni, di quei paesi — o coloro che vi hanno affari, clientele, amicizie, che non possono non subirvi influenze — i quali abbiano interessi particolari da far prevalere, non v' è dubbio che manchino alle sedute del Consiglio.

Non v' è dubbio che manchino; ma v' è insieme il pericolo che perdano di mira l' utile generale della Provincia per raggiungere quello particolare del paese che loro più sta a cuore. Gli uomini possono essere consiglieri comunali, consiglieri provinciali, deputati, tutto quello che volete; ma sono sempre uomini coi loro difetti e colle loro debolezze: e dei difetti e delle debolezze umane bisogna pure tener conto.

La necessità di giustificare una frase che potea parere non troppo consona col buon senso ci farà perdonare dal lettore la digressione.

Noi confidiamo che tutti i consiglieri provinciali vorranno seriamente preoccuparsi dell' importanza che possono avere per la provincia e per la città di Ferrara le varie ferrovie progettate: credemmo poi di far torto al loro senno ed al loro patriottismo se dubitassimo che essi non si siano reso serio conto della necessità di stare in guardia e di non lasciarsi blandire da frasi lusinghiere, o da seducenti promesse.

Si tratta di aprire nuove strade al commercio, di spostare il movimento delle ricchezze, di dare nuovi sfoghi alla operosità delle popolazioni.

I nostri vicini non dormono; ma cercano che queste strade mettano capo a casa loro, che questi movimenti si riversino nel loro centro, che questa operosità si trasmuti a loro vantaggio. Badano al loro interesse e fanno bene; faremmo male noi a non fare altrettanto — convinciamocene bene noi stessi, perchè gli altri non verranno certamente a persuadercene.

E prima affrontiamo risolutamente una questione importante, non per risolverla, ma per vedere se valga davvero la pena di provarvicisi.

La costruzione di tutte — o anche solo di parecchie — linee ferroviarie vagheggiate in molte parti d' Italia è un bene, o un male? — In altri termini, queste linee potranno rendere in ragione di quello che costeranno? E se economicamente dovessero parere passive, non sarà vero per avventura che l' utile indiretto recato ai paesi che ne godranno possa largamente compensare il danno immediato ed apparente?

Crediamo di non andar errati affermando che noi non possiamo, e perciò non dobbiamo, preoccuparci di ciò.

Sarà una mania, se volete; ma il fatto sta che molte linee verranno certamente costrutte, perchè nessuno potrà impedire alle provincie ed ai comuni vicini al nostro di spendere i lero denari come meglio loro aggradirà. E queste linee verranno costrutte con noi, senza di noi, od anche contro di noi.

Spetterà a noi il decidere se convenga concorrere nelle spese cercando di trarre profitto dalle costruzioni che si faranno, o preferire che queste vengano fatte a tutto nostro danno e rassegnandoci rimanere nel più completo isolamento.

Se le dovremo subire come una necessità, sarà indubbiamente saggio consiglio procurare che ne scaturisca un utile — diretto, od indiretto — anche per noi, anzi esclusivamente per noi; perchè, ripetiamo, sarebbe fuori di luogo curare l' interesse altrui.

Da una parte, a levante, abbiamo campagne fertili per antica coltura e più in là una vasta zona resa ubertosissima dalle recenti bonifiche; qua e là grossi centri e, più ci allontaniamo dalla città, importanti quantità di derrate di difficile e costoso trasporto. Spetta a noi richiamare quella ricchezza al nostro centro, avvicinare con una diretta Ferrara a Comacchio, a Migliarino, a Codigoro, alle bonifiche già compite a quelle che certamente si intraprenderanno — e a Copparo *mediante diramazione da questa linea*. È dovere di chi è incaricato di curare l' interesse generale della provincia di assecondare i voti di quelle popolazioni e non lasciare che altri, soddisfacendoli, ne possa trar partito. La parte orientale della Provincia vuole godere del beneficio di facili mezzi di trasporto, specialmente per le derrate; non lasciamo che i vicini si prendano essi la briga di fornire tali mezzi se vogliamo evitare che per commerci, per interessi, per simpatie quella parte si separi da noi per mettere capo in altra città.

A ponente abbiamo Cento e, per andare a Cento, uno stradale attraversante importanti borgate ed una regione di coltura intensiva, di esuberante produzione, di popolazione fittissima.

Chi conosce come il lavoro del nuovo tronco Ferrara-Portomaggiore sia d' assai superiore alle più larghe aspettative non può dubitare che la linea Cento-Ferrara non debba rimanere inoperosa. E se una breve diramazione per Finale-Emilia potrà allacciare la linea con quel paese - ferrarese forse di tradizioni, di interessi e di sentimenti - guardiamo se non ci convenga di spingere il naso in casa d'altri. Altri nostri vicini, con la Bologna-Budrio-Portomaggiore ce ne hanno già dato l'esempio.

Il mondo è dei solleciti: procuriamo che sia nostro, non rimanendo con le mani in mano mentre gli altri si danno attorno con febbrile alacrità.

E se qualcuno dicesse: come? linea a levante, linea a ponente, e poi diramazioni.... troppa carne al fuoco! — ci permetteremmo di rispondere: « sarà meglio avere troppa carne che non esserci lasciata vuotare la pentola! »

E. R.

Per otto voti!

143 Deputati contro 135 hanno approvata a scrutinio segreto la famosa legge sull' insegnamento superiore e per otto voti il Ministero fu salvo, avvegnacchè avesse l' on. Depretis dichiarata la sua intera solidarietà col nefasto Ministro che l' aveva presentata.

Sono otto i voti, ma fossero magari ottanta, non cambierebbero il significato di una votazione che null' altro rappresenta se non che il voto della confusione.

Con tanti strappi che la legge ha subito, non è più una vittoria del Ministero, ma il risultato finale della Babele di fazioni, più intente alla demolizione di ogni serio organismo della

Nazione che ad uno stabile assetto di governi e ad un reggime di saggia libertà.

Fata trahunt, e con una Camera dove non sono rappresentate che gli interessi volgari le partigianerie più rabbiose la violenza dell'ignoranza contro tutto ciò che grande, alto, serenamente sapiente; con una Camera dove Lazzaro vince, in materia di pubblica Istruzione, Bonghi; non si può aspettarsi di meglio che la completa anarchia di ogni sana idea di libertà, d'ogni principio, d'ogni senso morale.

Perchè passò la legge?

Passò perchè l'on. Crispi disse di voler salvare il Baccelli in odio del Depretis, per conservarlo nel Gabinetto come elemento di debolezza nel suo seno, e di screzio e di scissura e di permanente conflitto nella maggioranza sua!

Ed allora a che si riduce il trionfo del Ministro, a che quello del Ministero?

I giornali romani giuntici ieri nel pomeriggio concordano perfettamente con noi, e basta riassumere qualche notizia e qualche loro giudizio per persuadersene.

Dall'alto delle tribune si vedevano alcuni deputati votare ostensibilmente contro la legge, come Martini, Nicotera, Parenzo, Fortunato, Cavalletto, Panizza, Maffi, Branca e Solimbergo.

Votarono ostensibilmente in favore: Minghetti, Tittoni, Visconti-Venosta, Crispi, Gallo, Damiani, Ruspoli, Bertani e Lazzaro.

Con una logica poco stringente, quando si pensi che Crispi uno dei cinque capi della Pentarchia ha invitato gli amici a votare in favore della legge, la *Tribuna* afferma che ora la differenza fra l'opposizione e la maggioranza è di otto voti.

Da questa affermazione verrebbe la logica conseguenza che Crispi, Bertani ecc. appartengono alla maggioranza e che Bonghi, Spaventa, Cavaletto, e gli amici della *Rassegna* appartengono alla Pentarchia.

La *Tribuna* nota, in altra parte del giornale, che il risultato della votazione della legge Baccelli è non solo una sconfitta del ministro, ma anche di Depretis e che il Gabinetto dovrebbe dimettersi.

— Il *Popolo Romano* conferma che si aspettava l'approvazione a grande maggioranza, e dice che nel segreto dell'urna si coalizzarono risentimenti, ambizioni e speranze di successione.

L'*Opinione* dichiara che la legge è tecnicamente condannata. Non trova però sia il caso di dare le dimissioni.

Il *Fracassa* nota, con sorpresa, che la votazione della legge Baccelli rilevò la gravità della situazione del ministero. Ricorda le parole di Depretis: « Chi ferisce Baccelli ferisce me » e ne arguisce che il gabibetto fu battuto.

Aggiunge che « devesi *ricomporre* il gabinetto. »

Il Gabinetto non darà ascolto alle voci troppo interessate e rimarrà.

Ma restano a vedersi due cose:

L'accoglienza che la legge così malandata sarà per trovare in Senato.

Se il prossimo voto sulla interpellanza Aventi-Parenzo avrà il potere di chiarire alquanto codesto caos, e di riordinare una maggioranza serrata, quale esisteva il 19 maggio.

Un curioso giornale

Ci arriva da Parigi il primo numero del giornale *Le Matin*, e ci affrettiamo a darne ai nostri lettori la primizia.

Il nuovo giornale è davvero d'un eclettismo singolare.

Sentite come esso si presenta

Al lettore

Quando un giornale slancia il suo primo numero al pubblico, è d'uso che il redattore-capo prenda la penna per esporre il suo programma.

Il *Matin* non deve rassomigliare a nessun giornale; il suo programma non rassomiglierà a nessun altro programma.

Il *Matin* sarà un giornale singolare: un giornale che non avrà opinioni politiche; un giornale che non sarà infeudato ad alcuna banca, e che non venderà il suo patrocinio a nessun affarista; un giornale che non apparterrà ad alcuna cricca letteraria; un giornale che non dipenderà da scuole artistiche; un giornale di vere informazioni telegrafiche universali; un giornale nemico dello scandalo; un giornale onesto, ardito, e assolutamente indipendente.

La politica in Francia è rappresentata da quattro partiti. I repubblicani opportunisti, che sono attualmente al potere; i repubblicani radicali, che speran di succedere agli opportunisti; i realisti, che bruciano dal desiderio di infiltrarsi tra gli uni e gli altri, e gli imperialisti, che sperano di vincerla su tutti e tre.

Il *Matin*, che non farà della politica personale, si è assicurato il concorso di quattro dei più eminenti ed originali scrittori che difendono questi quattro partiti.

Segue una breve presentazione dei quattro campioni: indi riprende:

..... Questi quattro *leaders* dei partiti che agitano la Francia avranno nel giornale *Le Matin* la libertà di scrivere che godono nei loro proprii giornali *Paris, Pays, Clairon* e *Cri du peuple*.

Il *Matin* non partecipa in nessun modo alle loro opinioni, e sarà in questo modo la tribuna del pubblico.

Questo eclettismo in politica non sarà eguagliato che dal nostro eclettismo in letteratura.

Un membro dell'Accademia francese ed uno scrittore della nuova scuola letteraria scriveranno nel nostro giornale due dei tre giorni lasciati liberi dalla politica.

Ecco le lettere d'accettazione dei collaboratori:

Lettera di M. Arène

Signore,

Voi mi chiamate a dire la messa opportunista in una chiesa aperta a tutti i culti, ospitaliera e tollerante, contraria a tutte le chiese conosciute. L'idea è nuova e mi tenta... *Introibo!* Mille ossequi.

EMANUEL ARÈNE

Lettera di M. De Cassagnac

Signore,

Voi mi offrite di venire liberamente, una volta per settimana, a difendere la mia politica, la politica imperiale, nel nuovo giornale che voi pubblicate, e che, per una combinazione originale, raggruppa le diverse opinioni che in questo momento dividono la Francia.

Benchè eserciti l'ufficio di curato nella mia parrocchia, nel giornale *Le Pays*, accetto con piacere la parte di missionario, che mi permette di andare a propagare il mio *Avanti!* presso gli infedeli, e di spezzare qualche idolo.

E un lavoro che non sarà inutile alla mia causa, e che sotto la vostra liberale direzione non può che tornarmi molto piacevole.

Accettate i miei sentimenti di stima.

PAUL DE CASSAGNAC.

Lettera di M. Cornèly

Signore,

Io sono convinto che la repubblica uccide la Francia, e che la monarchia la salverà.

Io vorrei poter gridarlo da tutti i tetti. Ecco perchè accetto con piacere la collaborazione del *Matin*.

Aggredite, signor redattore-capo, i miei fraterni saluti.

J. CORNÈLY

Lettera di M. Vallès

Signore,

Io accetto la vostra proposta come un omaggio reso a coloro in mezzo ai quali son vissuto durante i giorni di povertà e durante i giorni di lotta.

Voi mi avete fatto l'onore di chiamarmi per rappresentarvi nella vostra casa, dove questi pionieri che si chiamano i rivoluzionari troveranno incollate sui muri le parole *Go thead*, cioè *Sempre avanti!* motto che rappresenta anche la nostra divisa. Nel *Cri du peuple* è al popolo che io m'indirizzo; nel vostro giornale mi indirizzerò ai borghesi.

Io non spero punto di convertirli, ma li avrò avvertiti.

Contro il muro nell'ora tragica essi non avranno nulla a reclamare.

Grazie dell'avermi offerta la vostra finestra per arringarli, prima di prenderli a fucilate, quando vi saremo forzati.

J. VALLÈS

I VAMPIRI

I giornali milanesi riproducono e lodano una sentenza pronunciata da quel Tribunale in un processo che è durato a lungo ed ha messo in evidenza una classe sociale, che fu battezzata la Compagnia delle Indie, e che si potrebbe dire « dei Vampiri ».

Le vittime qui furono la signora Vizisk e il signor Nicolesco, i quali in piena buona fede fanno ampia procura a Carlo Tagliana perchè pensasse a rinnovare le cambiali che aveano ed a conservare il fatto loro. Appena partiti essi per l'America, Carlo Tagliana fa man bassa su la roba, com'è narrato nella sentenza; ma non è lui solo, c'è anche il figlio e poi uno sterminato numero di biechi personaggi, che hanno sfilato nel processo, come associati più o meno indiretti alla spogliazione.

Il processo ha mostrato che l'Usura passeggia tronfia e pettoruta in mezzo a tutte le classi sociali, a braccetto del vizio, e le appesta col suo alito, portando la rovina e il disonore nelle famiglie; ha rivelato l'esistenza in Milano di una fitta rete, abilmente intrecciata, fra tutti i vampari, che peggiori degli assassini non solo spogliano le loro vittime ma le disonorano anche.

Cose vecchie, dirà forse qualcuno; ma questi bassi fondi sociali passano inavvertiti, non si bada al lavoro di dissoluzione sociale ch'essi compiono, e quando le loro opre infami vengono per qualche caso portate alla luce della pubblica discussione, gli è come una rivelazione; il pubblico se ne commuove, ed a ragione; ma poi la penosa impressione è presto dimenticata; lo strappo fatto da una condanna nelle maglie delle bieche associazioni, si rammenda, ed esse continuano nel silenzio l'usura infame.

Il Tribunale di Milano fu severo; esso ha interpretato il sentimento, l'indignazione del pubblico; ma chi sa che in un ulteriore giudizio gli imputati riescano a cavarsela o almeno a far risecare un po' della condanna.

Non è questione che tocchi solo Milano: noti e mal noti i Vampiri ci sono dovunque, ed è interesse della Società, della moralità, che la legge li colpisca, meglio che ora non faccia.

Bismarck ci ha pensato ed ha proposto un disegno di legge; non si potrebbe fare qualche cosa anche da noi?

IN ITALIA

ROMA 28 — Sinora il Consiglio dei ministri non venne convocato per il voto d'oggi.

I ministri Genala e Del Santo non presero parte alla votazione perchè trattenuti al Senato.

Parecchi deputati toscani, i quali erano favorevoli al progetto, arrivati a Roma col treno delle ore quattro, non giunsero alla Camera in tempo per prender parte al voto.

— Pel 14 marzo il *Bollettino Militare* conterrà molte promozioni nell'esercito.

— La notte scorsa è morto il cardinale Hassun; aveva 75 anni.

— Il ministro Depretis continua a migliorare.

— L'Associazione della Stampa ammise ieri 25 nuovi soci.

— È scomparsa, da quindici giorni, una popolana.

Dicevasi che si fosse buttata dentro a un pozzo.

Il pozzo fu vuotato e nulla si rinvenne.

FIRENZE 29 — Il ministero della pubblica istruzione ha sanzionato l'attuazione del coronamento basicale della facciata del Duomo.

Perciò l'architetto del Moro, successore del De Fabris, abbandona la direzione dei lavori della facciata stessa.

Sarà probabilmente sostituito dall'architetto Castellazzi, uno dei principali oppositori del coronamento tricuspidale.

— Arturo Carpi declina la candidatura nel collegio d'Empoli.

COMO — Ierlaltro a Cadorago quarantuno individui si ribellarono ai reali carabinieri: questi, assaliti e circondati, si difesero col revolver, ed uno degli assalitori rimase mortalmente ferito.

Le nostre Autorità partirono per recarsi sul luogo.

Si sono fatti quattro arresti.

ALL'ESTERO

FRANCIA — La marcia su Bac-Nihn, stata annunziata, non era che una ricognizione preliminare. Negrier si accertò che 20,000 Chinesi difendono Bac-Nihn.

— Lo sciopero del Nord continua: però oggi 1200 operai lavorarono. Si affissero dei proclami violenti.

— Morì Eugenio Janvier De la Motte, noto bonapartista, nell'età di 61 anni.

— Telegr. da Marsiglia 28:

Ieri un orribile delitto sparse lo spavento e la costernazione nel convento delle monache Serviane, situato in un sobborgo della nostra città.

Un certo Chave, giardiniere del convento, per vendicarsi di pretese ingiustizie patite da parte della superiora, l'attese armato di un coltellaccio e l'assassinò. Ferì poi mortalmente anche un'altra religiosa che accorreva alle grida della infelice superiora.

L'assassino, dopo questo doppio delitto, prese la fuga. Dei gendarmi che si trovavano il presso, si mise ad inseguirlo. L'assassino vedendosi stretto da vicino, si volse e fece atto di opporsi coll'arme che teneva ancora in mano.

Allora uno dei gendarmi gli fece fuoco addosso e lo stese cadavere al suolo.

AUS. UNGH. — La *Neue Freie Presse* porta un articolo, in cui parlando dell'avvicinamento della Russia alle due potenze centrali, lascia intravedere il timore che la nuova amicizia russo-tedesca scalzi l'alleanza austro-tedesca.

Il *Fremdenblatt* invece mostrasi tranquillissimo sulle sorti dell'alleanza austro-tedesca e la ritiene saldissima, rafforzata com'è dall'Italia.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Raccomandiamo anche qui ai Consiglieri il loro intervento alla seduta di Lunedì, visti gli oggetti importantissimi che verranno a discussione.

Bastino per tutti i seguenti che riproduciamo dall'intero ordine del giorno già pubblicato:

« Informazione sull'esito del giudizio fra la provincia e la società concessionaria dei trams: proposte e deliberazioni relative.

Ferrovia Suzzara-Ferrara.

Interpellanza del Consigliere sig. avv.

Giorgio Turbiglio sui nuovi progetti di costruzioni ferroviarie nell'interesse della provincia. Informazione della Deputazione sull'oggetto stesso, e provvedimenti relativi.

Interpellanza del prelodato Consigliere sulla bonifica della laguna Comacchiese da farsi dallo Stato col concorso della provincia e del comune. »

Liste elettorali politiche. — La Giunta municipale e per essa il R. Sindaco notifica:

Che essendosi in base alla Legge, di cui sopra, riveduta la Lista elettorale politica, non che l'Elenco di quelli che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 14 della Legge suddetta, chiunque abbia reclami da fare contro la detta lista e contro l'elenco potrà presentarli all'Ufficio Comunale entro il giorno 15 corrente mese.

A tale scopo un esemplare della Lista assieme all'Elenco rimarrà, durante il detto termine, affisso all'Albo pretorio, ed altro si troverà nell'ufficio Comunale ostensibile a chiunque possa avervi interesse.

Pioggia. — È venuta e viene desideratissima per le seminaggioni, ma forse guasterà le uova nel paniere per il corso di gala di domani. Infatti il barometro è basso, soffia il libeccio ed è assai improbabile che domani il tempo possa essere rimesso al buono.

Che tutti i guai consistano in questo!

Il foglio degli annunzi legali del 29 Febbraio conteneva:

— L'appalto del lavoro di riparazione alla sponda interna franata di Francolino e Sabbioni venne deliberato col ribasso di una lira per ogni cento.

Tempo utile per le offerte di vigesima, mezzodì, del 3 Marzo.

— Avviso di concorso per 2 posti di alunno nell'archivi Emiliani a Parma.

— Sino a mezzodì del 3 Marzo, tempo utile per offerte di vigesima nella fornitura di 25000 fasci di canna azzalina all'amministrazione delle Valli di Comacchio, deliberata provvisoriamente col ribasso del 6 per cento in ital. L. 21761.

Beneficenza. — La Direzione degli Asili Infantili di carità menziona ringraziando la offerta di L. 100 pervenutale dal Colonello cav. Scipione Mayr e sorelle nel luttuoso avvenimento della morte della loro ottima madre.

Roba tutta da ridere. — La *Patria* di Bologna ha preso cappello al leggere sulla *Gazzetta* l'annuncio della rappresentazione del « processo Zerbini » già annunciata nella Sala *burattinesca*.

« Bisogna convenire — ella soggiunge dopo aver integralmente ri-
« prodotto il nostro annuncio — biso-
« gna convenire che da qualche di-
« scendente del cardinale Ippolito
« d'Este c'era da aspettarci ancor
« questa! ».

Bisogna convenire, diremo noi, che il cronista della *Patria* non brilla per soverchia cortesia e per spirito di buona lega.

Noi tuttavia ci consoleremo pensando che se quel imbecille di cardinale chiamò corbellerie le ottave dell'Orlando ciò fece volgendosi ad un altro ferrarese che si chiamò Lodovico Ariosto.

Ma la bella sortita è eziandio una solenne cantonata, dal momento che anche a Bologna il processo Zerbini dopo aver servito a delle dimostrazioni passabilmente cretine, servì eziandio alla satira.

Troviamo infatti sulla *Perseveranza* giuntaci iersera assieme alla *Patria* una corrispondenza da Bologna che parla fra le altre cose delle baldorie carnevalesche e ci piace toglierne il seguente anedotdo sul quale, se non erriamo, tutti i giornali bolognesi hanno taciuto:

« Il più grande successo di tutte le mattate che si son viste è stato il processo Zerbini, che com'era da aspettarsi è stato messo in maschera anche esso. Di maschere d'avvocati già quest'anno ve n'eran molte, ma non molto favorevoli a questo grave e rispettabile ordine. Una sera, una quantità grandissima di popolo s'era raccolta attorno ad un gruppo: che era? Vi si simulava il processo Zerbini. V'era chi faceva da presidente, v'era il Pubblico Ministero, la Zerbini e gli altri, gli avvocati Ceneri, Busi, Pasi, Rossi. Vi potete immaginare che in questa simulazione di processo se ne dicevan di cotte e di crude: la gente attorno rideva, ma la cosa era un po'troppo scandalosa perchè potesse sopportarsi come scherzo di carnevale. Le guardie di P. S. si misero in mezzo, e mentre il mascherotto presidente dava una severa ammonizione al mascherotto che figurava Pallotti, fu intimato l'ordine d'arresto a questo curioso tribunale improvvisato.

« Succede una serra serra: ma guardate combinazione! Ceneri e la Zerbini riescono a scappare in mezzo alle grosse risa del pubblico. Gli altri son condotti in Questura; e il questore si preparava a dar loro una buona lavata di testa, quando quello che sosteneva le parti d'avvocato Pasi interrompe: Scusi, signor Questore, mancano la Zerbini e il rappresentante d'una delle parti; l'udienza non può continuare. Si rise, e quest'arguzia salvò tutti ».

Ecco per esempio dei bolognesi che hanno assai più spirito del cronista della *Patria*!

In questura. — A Ferrara furto di un piccolo scialle da un Negozio di via Mazzini. Il ladro venne colto in flagranza dalle guardie e arrestato.

A Pieve di Cento vennero rubate dalla Chiesa Parrocchiale due candele.

A Copparo un furto di pollame al boaro Agostino Moretti.

Sala Rizzato. — Essendosi adempiuto per parte della compagnia alle formalità di legge, questa sera avrà luogo impreteribilmente la prima rappresentazione della nuova commedia: *Un processo celebre*, ovvero: *Il martello misterioso*.

Nel teatro sono oggi vendibili posti riservati al prezzo di L. 1.

Stato civile. Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 4°,5 c
Alt. med. mm. 758,92	» mass.ª † 12°, 4 c
Al liv. del mare 761,01	» media † 8°, 3 c
Umidità media: 80°, 6	Ven. dom. E; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia

Acqua caduta nella notte dal 29 Febbraio al 1. Marzo mm. 15. 4.

1 Marzo — Temp. minima † 4° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Marzo	ore	12	min.	15	sec.	45.
2 »	»	12	»	15	»	32.

Telegrammi Stefani

Londra 29. — Il *Globe* dice che il ministero ricevette un dispaccio di Graham il quale dice che impegnò battaglia con i ribelli presso Trinchitat e i ribelli furono battuti.

Le informazioni del ministro non confermano la battaglia tra Graham ed i ribelli.

Madrid 28. — Il governo opporrassi alla riunione dei giornali repubblicani. La Svizzera rifiuta di accondiscere alla domanda per l'espulsione di Zorilla.

Lisbona 28. — In causa dei divertimenti del Carnevale avvennero disordini a Villareal Dure. Vi furono quindici feriti.

Cairo 28. — Il governo inglese non ha intenzione di estendere le operazioni militari, che dovranno tendere soltanto alla difesa di Suakim. Graham è munito di pieni poteri per decidere se deve marciare sopra Tokar.

Londra 29. — Nulla fu ancora scoperto circa gli autori dei recenti attentati per le Camere ed i pubblici edifici.

Camera dei comuni. — Gladstone presentando il *bill* elettorale dimostra la necessità di estendere il diritto di suffragio a tutti i capaci di esercitarlo in Inghilterra, Scozia ed Irlanda; la riforma profitterà specialmente alle popolazioni delle campagne; il censo verrà ribassato sull'affitto a dieci sterline per tutto il regno

Gladstone invita i liberali ad unirsi per assicurare l'adozione del *bill* (*Applausi*)

Gli oratori conservatori attaccano vivamente il *bill* come inopportuno in presenza dell'agitazione in Irlanda e delle complicazioni estere. La discussione è rinviata a lunedì.

Roma 29 — CAMERA DEI DEPUTATI

Discussione del bilancio di agricoltura e commercio pel 1884-85.

Cavalletto lamenta che la Commissione per l'inchiesta agraria non abbia dato alcun frutto e che il governo nulla abbia fatto per sollevare lo stato degli agricoltori. Raccomanda pertanto l'istituzione nei comuni rurali di casse cooperative od altre simili istituzioni di previdenza.

A scrutinio secreto riesce approvato il bilancio del tesoro con 178 voti contro 37.

Merzario (relatore) Risponde ai vari oratori dichiarando essere la questione agricola riconosciuta da tutti di grande interesse, ma la soluzione esserne difficilissima. Loda lo zelo del Berti che cerca tutti i provvedimenti possibili per migliorare l'agricoltura.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 29. — (Camera). I radicali domandano di aggiornare l'aggiudicazione delle forniture militari fissate per domani. Perier Campenon, combattono la proposta. L'ordine del giorno puro e semplice domandato dal ministero è approvato con voti 315 contro 119.

Londra 1. — Un dispaccio ufficiale dice che Baker ha ricevuto ordine d'inviare un parlamentario al nemico affine di dargli la scelta di ritirarsi o di arrendersi. Se la risposta non sarà soddisfacente le truppe attaccheranno domani.

Cairo 29. — Un dispaccio di Graham annunzia che trovò grandi difficoltà ad avanzare. Aggiornò la marcia fino a domani.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

ALFONSO TEODORO giovanetto non ancora trilustre cessava di vivere la notte del 28 Febbraio, vittima di fiero ed implacabile morbo. D'ingegno pronto e sottile, di modi gentili ed affabili, d'aspetto simpatico, egli formava l'orgoglio degli sconsolati genitori, la soddisfazione dei docenti che in lui certamente riscontravano ferace terreno, per seminarvi con profitto i loro insegnamenti; ed infine era il tesoro degli amici, coi quali s'addimostrò sempre legato da vincoli fraterni. La morte di lui se è una vera sciagura per la famiglia, che a giusto titolo fondava su di esso le più belle speranze, è anche una perdita pel Ginnasio Ferrarese che in lui avea uno dei migliori allievi.

R. T. - G. V. - F. R.

Trilustre appena, **ALFONSO TEODORO** fu da morbo inesorabile rapito ai desolati genitori dei quali era la consolazione e la speranza. E non solo i parenti sentono il fiero colpo; ma anche tutti coloro che in lui ebbero ad ammirare l'ingegno precoce, l'assiduità allo studio e le egregie qualità del cuore si rammaricano a tale perdita.

Studente di 5ª Classe nel nostro Ginnasio Comunale era tra i migliori: ed i condiscepoli l'amavano pel suo ingegno e principalmente per la sua modestia: e sono dolenti di vederselo rapito anche perchè l'esempio suo era per tutti sprone ed incitamento allo studio.

Vale, diletto **Alfonso**.... Il tuo nome verrà da me ricordato colle lagrime, chè non si dilegua colla morte la memoria tua nel mio cuore: poichè non solo mi ti legarono i vincoli di condiscepolo ma anche quelli d'amico.

Ferrara 29 Febbraio 1884.

GIOVANNI BALDI
Studente di 5ª Classe Ginnasiale

ALFONSO, ALFONSO! imploravan tre voci velate e dai singulti rotte; Alfonso ripetevano..... ma ei più non le ascoltava; lungi era già da questa dura e ria terra. Ahimè! l'anima eletta di questo giovane, non ancor trilustre, erasi dipartita da' suoi cari, scacciata dal corpo guasto da crude morbo.

Non valsero le cure salutari della scienza; non valse l'affetto de' suoi, non valse l'età giovanile a superare il grave malore: dovea egli esser preda innanzi tempo dell'inesorabile morte. Povero Alfonso! Buono, gentile, affabile, di costumi integerrimi, adorna la mente di cognizioni rare all'età sua, amato dai maestri, e.... idolatrato dai suoi genitori e parenti, povero Alfonso sei ben degno di compianto, di commiserazione.

Genitori, congiunti tutti, tergete le lacrime e bandite ogni affanno dai vostri cuori pensando che Alfonso lascia di sè ricordo indelebile per le sue preclare virtù.

ALFINOLO

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Teodoro benchè accasciato dalla irreparabile sventura che la colpiva, ricorda con profonda riconoscenza tutte quelle numerose e brave persone che s'interessarono del suo *Alfonso*, durante la malattia e nel mestissimo accompagnamento all'estrema dimora.

Materiali fuori d'uso. — L'Ufficio Tecnico di finanza previene il Pubblico che l'Amministrazione finanziaria continua la vendita dei congegni meccanici che servirono per l'accertamento dell'imposta sul macinato, nonchè del materiale proveniente dalla loro scomposizione e dagli strumenti che servirono per la loro applicazione e riparazione.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite del materiale suddetto potrà presentare le sue offerte all'ufficio tecnico di finanza, via Canonica N. 24 dove saranno date tutte le necessarie informazioni.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Ad istanza delle signore Antonietta Delfini fu avv. Gaetano in Biolcati Vincenzo di Ferrara e Rita Dalbuono vedova Delfini pure di Ferrara nelle loro qualifiche di coeredi beneficiate del fu avv. Gaetano Delfini quondam Tommaso, padre e marito rispettivo, e la prima coll' autorizzazione e consenso mar tale, rappresentati li conjugi Delfini-Biolca i dal procuratore avv. Achille Grossi e la Rita Dalbuono vedova Delfini dal procuratore avv. Angelo Zeni

In forza di decreto pronunciato da quest' illmo Tribunale Civile di Ferrara in Camera di Consiglio nel tredici Decembre 1883 portante autorizzazione di subasta degl'infradescritti Stabili di proprietà dell'eredità beneficiata Delfini fu avv. Gaetano quondam Tommaso di Ferrara da seguire in una delle pubbliche udienze di quest'illmo Tribunale Civile alle condizioni di vendita dedotte nel ricorso precedente al suindicato decreto con più dichiarazione di apertura di relativo giudizio graduatoriale e delega del giudice sig. avv. Riccardo Scarpa alla relativa istruttoria, in ordine alli creditori di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando da compilarsi dal Cancelliere di questo Tribunale a termini del sovra chiamato decreto trascritto in quest' ufficio Ipoteche di Ferrara nel 26 Decembre 1883 casola 2850.

In forza di successivo decreto presidenziale in data 15 Gennajo 1884 portante fissazione dell' udienza di Venerdì 28 Marzo 1884 per l' incanto come sopra autorizzato.

A seguito di bando venale in data 9 Febbrajo 1884 redatto dal Cancelliere di quest' Illmo Tribunale e portante ordine alli creditori dell' Eredità beneficiata Delfini di depositare le loro domande di collocazione motivate ed i loro titoli di credito nella Cancelleria dell' Illmo Tribunale Civile di Ferrara nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando venale suddetto.

Si fa noto al Pubblico

Che avanti l' Illmo Tribunale Civile di Ferrara e nell' udienza pubblica che il medesimo terrà nella solita aula in questo Palazzo della Ragione in Piazza Grande delle Erbe civico n. 16 nel giorno di Venerdì 28 Marzo 1884 si procederà all' incanto e successivo deliberamento col sistema dell' accensione di candela vergine a favore dell' ultimo e miglior offerente degl' infradescritti.

Stabili da Vendersi

Di proprietà dell' eredità beneficiata fu avv. Gaetano Delfini quondam Tommaso di Ferrara.

LOTTO I. — Magazzeno già Oratorio San Alessio posto in Ferrara in via Porta San Pietro civico numero 3544 vecchio e civico numero 39 nuovo, marcato nelle mappe censuarie col n. 305 del reddito imponibile di it. L. 135 e soggetto al tributo erariale principale di it. L. 16. 87 confinato a ponente colla suddetta via Porta S. Pietro, a mezzodì con altre ragioni della stessa Eredità beneficata Delfini già esecutate dall' Esattore Comunale di Ferrara a settentrione ed a levante con ragioni una volta fratelli Massari ora ingegner Giuseppe Balboni, ovvero etc.

LOTTO 2. — Casa posta in Ferrara in via Porta S. Pietro civico n. 4495 vecchio e civico n. 52 nuovo, marcata nelle mappe censuarie col n. 565, del reddito imponibile di L. 270 e soggetta al tributo erariale principale di it. L. 33. 75 confinata a levante colla pubblica via Porta S. Pietro, a ponente col terreno cortilivo marcato in mappa colli numeri 567 p. e 568 p. di ragione signora Antonietta Delfini Biolcati e Giuseppe Mattioli succeduti a Casanova Gaetano fu Gaetano con servitù passiva di transito a favore di detti signori confinante a ponente ancora in parte con ragioni Luigi Vandelli a tramontana con ragioni Carolina Frassoldati a mezzodì con ragioni Giuseppe Mattioli, ovvero.

LOTTO 3. — Casa con sottoposta bottega da Caffè posta in Ferrara in via Ripagrande e via Ghisiglieri sul cantone così detto dei quattro Ladroni alli civici n. 160, 162, 35 e 37 nuovi, marcata nelle mappe censuarie col n. 600, del reddito imponibile di italiane L. 270, e soggetta al tributo erariale in principale di it. L. 33. 75 già divisa da tempo in due case l'una in via Ripagrande civici n. 160, 162 e l'altra in via Ghisiglieri civici numeri 35 e 37 e nel suo insieme confinata colle suddette vie Ripagrande e Ghisiglieri, e con ragioni Marchetti Giuseppe ovvero.

LOTTO 4. — Utile dominio di casa posta in Ferrara in via Ghiara civico numero 4520 vecchio, numero 75 nuovo, con giardinetto interno, marcata nelle mappe censuarie colli n. 618, 619 soggetta al diretto dominio in favore della Chiesa Cattedrale di Comacchio di annue it. L. 30. 32, del reddito imponibile di it. L. 187. 50 e soggetta al tributo erariale principale di italiane L. 23. 44 confinata a mezzodì colla pubblica via della Ghiara, ai lati con ragioni Ricci, Cirelli, Monache di S. Antonio ovvero.

LOTTO 5. — Utile dominio di casa con piccolo giardino posta in Ferrara nella via Cavallo civici numeri 4874, 4875 vecchi numeri 1 e 3 nuovi, marcata nelle mappe censuarie col N. 634, colpita dal diretto dominio di annui scudi romani 20, oggi it. L. 106. 40 a favore eredi di don Giovanni Remondini della Villa di Ducentola, del reddito imponibile di it. Lire 270 e soggetta al tributo erariale di it. L. 33. 75 e confinata a levante colle ragioni Eredità beneficiata Delfini soggetta all'usufrutto in favore Rita Dalbuono vedova Delfini, a mezzodì colla pubblica via del Cavallo a ponente colle ragioni Eredi fu Antonio Marianti ovvero.

LOTTO 6. — Utile dominio di casa posta in Ferrara in via Capo Ripagrande segnata colli civici n. 3955, 3956 vecchio n. 116 nuovo, marcata nelle mappe censuarie col N. 2000, colpita dal diretto dominio del Capitolo Metropolitano di Ferrara al quale pagansi annue it. L. 5, 81 del reddito imponibile di it. L. 75 e soggetta al tributo erariale di L. 9. 37 confinata da un lato col via Capo Ripagrande, dall' altro lato con quella delle Volte, a ponente colla piazzetta Gusmaria ed a levante con ragioni patrimonio Sivieri, ovvero.

LOTTO 7. — Casa posta in Ferrara in via Coperta civico n. 3850 vecchio e n. 52 nuovo, marcata nelle mappe censuarie col n. 4122, del reddito imponibile di L. 180 e soggetta al tributo erariale di italiane L. 22. 60 confinata a tramontana colla via Coperta, a levante la via della Rovere, a ponente le ragioni Frabetti ora Ragazzi, a mezzodì quelle Giuseppe Chittò ovvero.

LOTTO 8. — Utile dominio di casa con scoperto posta in Ferrara nella strada del Fossato dei Buoi, segnato col c. n. 3591 vecchio e n. 16 nuovo, marcata nelle mappe censuarie colli n. 265, 266, colpita dal livello di annui romani sc. 10. 50 pari ad it. L. 55. 86. dovuto alla signora Rosa Beltramini vedova Bertocchi, del reddito imponibile di it. L. 150 e soggetta al tributo erariale di L. 18. 75, confinata a levante colla suddetta strada Fossato dei Buoi a ponente le ragioni Prati Marco, a mezzodì quelle Opera Pia Esposti, ovvero.

LOTTO 9. — Utile dominio di casa posta in Ferrara in via Vegri al civico n. 2742 vecchio, e n. 48 nuovo, di ragione direttaria in quota parte al Demanio Nazionale se e come marcata nelle mappe censuarie col N. 1866, del reddito imponibile di itliane L. 232, 50 e del tributo erariale principale di it. L. 29. 06 confinata colla suddetta via, con quella della Quaglia, con ragioni eredità beneficiata Delfini, mediante lo stabile che viene descritto al numero seguente.

LOTTO 10. — Utile dominio di Casa posta in Ferrara nella stessa via Vegri al civ. num. 50 nuovo, soggetta ad un livello di annui sc. rom. 3. 50 oggi it. L. 18. 62 dovuto al dott. Giovanni Battista Solimani, marcata nelle mappe censuarie col n. 1868, del reddito imponibile di it. L. 187. 50 e soggetto al tributo erariale principale di it. L. 23. 44, confinata da un lato colla suddetta via Vegri, dall' altro lato colla via della Quaglia, da un lato colla casa dell' Eredità Delfini, qui sopra descritta.

LOTTO 11. — Casetta con sottoposto terreno in Ferrara nella via Vegri alli civici numeri 35 e 37 nuovi, marcata nelle mappe censuarie col num. 1808 del reddito imponibile di it. L. 67. 50 e soggetta al tributo erariale di it. L. 8. 44, confinata a ponente colla suddetta via Vegri, a levante colle ragioni Soriani Francesco, a mezzodì colle ragioni Eredità Nagliati ovvero etc.

Condizioni principali della vendita sono che gli stabili vengono venduti come sono attualmente posseduti dall'eredità beneficiata Delfini con tutte le servitù attive e passive apparenti e non apparenti, senza che li deliberatari possano pretendere titoli di provenienza o rifusione dai Rappresentati l' eredità beneficiata per equivoci in numeri mappali e civili, confini, deperimenti, servitù affittanze, laudemi ecc. L'incanto sarà aperto sul prezzo determinato dal sessantuplo del tributo erariale cioè il primo lotto per Lire 1012, 20 il secondo lotto per L. 2225, il terzo per L. 2225, il quarto per 1406, il quinto per L. 2225, il sesto per L. 562, 20 il settimo per L. 1350, l' ottavo per Lire 1125, il nono per L. 1743, 60 il decimo per L. 1406, l' undecimo per L. 506, 40.

Non si potranno fare all' asta offerte minore di Lire venti per ciascun lotto. Chiunque voglia adire all' incanto dovrà preventivamente aver depositate, oltre il decimo del prezzo d' incanto, anche l' ammontare approssimativo delle spese della sentenza di vendita e delibera, sua registrazione, sua trascrizione e copia per il giudizio graduatoriale ecc. fissato nelle seguenti somme: per il primo lotto L. 200, per il secondo L. 400 per il terzo L. 400, per il quarto L. 180, per il quinto L. 400, per il sesto L. 160, per il settimo L 250, per l' ottavo L. 200, per il nono L. 300, per il decimo L. 300, per l' undecimo L. 150.

Mancando oblatori all' incanto si farà luogo alla diminuzione del prezzo a ragione di decimi in una seconda ed anche in una terza subasta.

Ogni deliberatario avrà diritto di prelevare dal prezzo l' importare dei livelli e sublivelli che percuotessero lo stabile a lui deliberato, fermo però sempre in esso l' obbligo del rimborso delle spese priviligiate di subasta dal ricorso delle Coeredi beneficiate all' Illmo Tribunale in Camera di Consiglio in data 5 Novembre 1883 fino alla delibera da anticiparsi in proporzione delli rispettivi prezzi e da rifondersi prontamente al procuratore avv. Achille Grossi appena liquidate dal sig. giudice delegato ed ancorchè la trattenuta per livelli e sublivelli non lasciasse margine di pagare dette spese col prezzo di delibera.

La vendita inoltre sarà sottoposta alle disposizioni delle leggi vigenti per tutto ciò che non è contemplato nelle condizioni espresse nel relativo bando venale in data 9 Febbraio corrente che si sta notificando.

Ferrara 14 Febbraio 1884.

ACHILLE GROSSI proc.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Febbraio 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Roveri Giuseppe, muratore, celibe, con Previati Maria, giornaliera, nubile — Orlandoni Luigi, cuoco, celibe, con Bologna Filomena, massaia, nubile.

MORTI — Tosi ing. Giuseppe, coniugato, fu Giovanni di Ferrara, d' anni 73, possidente — Cozzo Pier Antonio, celibe, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 55, pensionato — Petruzzi Antonio, celibe, fu Giovanni di Ferrara, d' anni 53, canepino — Cobianchi Michele, coniugato, fu Antonio di Ferrara, d' anni 78, ricoverato — Botti Giuseppe, coniugato, fu Vincenzo di Ferrara, d' anni 63, giornaliero — Longati Rosa, ved. Bisi, fu Giacomo di Ferrara, d' anni 76, ricoverata — Brinati Maria, vedova, fu Agostino di Ferrara, d' anni 68, giornaliera — Venturoli Maria, in Marzola, fu Antonio di Marrara, d' anni 38, giorn.

Minori agli anni uno N. 4.

29 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Teodoro Alfonso di Eduardo di Ferrara, d' anni 15, possidente.

Minori agli anni uno N. 3.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)